

Il sindaco italiano che mangiava a sbafo

Link: <http://italianosemplicemente.com/2015/10/28/sindaco/>

Dialogo tra naviganti:

[Andy Italiano](#): oggi hanno scoperto che un importante politico mangiava spesso al ristorante a spese del Comune di cui era il sindaco.

[Hafid](#): Ah, l'hanno beccato?

[Petra Hecht](#): è normale, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine!

[Alina Stefani](#): quindi non le pagava lui le cene che faceva? Mangiava a sbafo?

[Ramona Mteiny](#): esatto, pagava "Baffone" a quanto pare!

[Eliza Arevalo](#): ma perché, Andy, hai detto che "era" il sindaco?

Gianni: te lo dico io, perché l'hanno fatto fuori!!

[Haktan Ataman](#): ma no, Gianni, si è fatto da parte spontaneamente!

[Christian](#): a me ha preso alla sprovvista. Sembrava una brava persona.



Fonte: [ignoranticonsapevoli](#)

Spiegazione

Molto bene amici. Oggi facciamo una cosa molto divertente. Sono contento della collaborazione di coloro che hanno parlato nella storia che avete appena ascoltato. Li ringrazio tutti uno ad uno per la loro gentilezza e disponibilità. Siamo divertiti molto insieme.

Allora, per costruire la storia, la storiella diciamo, visto che è molto breve, ho preso spunto da alcune vicende italiane che accadono ormai da qualche tempo a questa parte. Il metodo della storia è non altro che il metodo TPRS, che io utilizzo nel mio

sito per insegnare l'italiano. **TPRS** sta per [Teaching Proficiency Through Reading and Storytelling](#), cioè insegnare attraverso la lettura e il racconto di storie, e questa appunto è una piccola storia.

Si tratta di una storia che parla del comportamento sbagliato, scorretto e disonesto dei rappresentanti politici italiani, o meglio, di una piccola parte di essi. Ebbene questi politici, succede spesso, si fanno rimborsare molte spese personali facendole passare per spese effettuate per finalità istituzionali, come se queste spese fossero per il bene dell'Italia.

Quindi ad esempio succede che, andando a guardare gli scontrini, le ricevute di pagamento, ci si accorge che ce ne sono alcune che non dovevano esserci. E come si scopre? Come si scopre che il rimborso che chiedono non è in realtà dovuto? Come si scopre che i soldi spesi sono in realtà delle spese personali, che non hanno quindi nulla a che vedere con l'attività istituzionale di queste persone? Molto spesso accade che gli stessi ristoratori, gli stessi cioè proprietari dei ristoranti, i ristoratori, dicano loro stessi che quella sera, quella sera che quell'uomo politico è andato a mangiare in quel ristorante, il suo ristorante, era in realtà con la sua famiglia, insieme alla sua famiglia, quella del politico e non con l'ambasciatore ad esempio, come viene scritto nella richiesta di rimborso spese effettuata dall'uomo politico. Quindi in questo caso è il ristoratore stesso che smentisce il politico. Che lo smentisce, cioè che dice, che afferma, che non è vero quello che dice il politico sulla cena in questione, riguardo alla cena in questione.

In altri casi poi è chiaro immediatamente dalla tipologia dello scontrino che questo non andava rimborsato, cioè che non si trattava di una spesa fatta per fini istituzionali. Se ad esempio, come è successo, viene acquistata una jeep, cioè una automobile come una jeep, allora è chiaro che la spesa è personale, e non può essere altrimenti. E via dicendo. Sono state messe a rimborso cose del tipo: bottiglie di vino e champagne, cravatte, borse firmate, cibo per gatti, mutande e persino birra.

Dunque questo è il motivo che mi ha spinto a fare questo podcast.

Un altro motivo è che volevo coinvolgere un po' i visitatori del sito [italianosemplicemente.com](#) e i visitatori della [pagina Facebook di Italiano Semplicemente](#). Volevo coinvolgervi perché voglio sapere come va la loro, la vostra pronuncia dell'italiano e capire meglio quali parole potreste aver difficoltà a pronunciare, in modo da orientare la spiegazione che farò oggi verso le cose più utili per voi, che siete i miei visitatori, che seguite sempre con attenzione i miei post e i miei podcast sul sito web.

Allora cominciamo. Vediamo quindi la prima frase, pronunciata da **Andy dall'Argentina**: "oggi hanno scoperto che un importante politico mangiava spesso al ristorante a spese del Comune di cui era il sindaco."

L'unica cosa che potrebbe **SUSCITARE** dei dubbi, in questa frase, credo sia, dal punto di vista del significato, quando si dice "a spese del Comune". A spese del Comune vuol dire che non è a sue spese, ma **A SPESE** del Comune. A spese del

Comune vuol dire che è il Comune che paga. A spese mie vuol dire che ho pagato io, a spese tue vuol dire che hai pagato tu eccetera. Il sindaco invece, come molti di voi sapranno, è colui che dirige una città, colui che è stato eletto dai cittadini di quel Comune per dirigere il Comune stesso, per prendere le decisioni politiche più importanti. Il Comune è un territorio fisico, delimitato da dei confini, e costituisce una delle tipologie di amministrazioni politiche italiane. Ci sono i Comuni, le Province, le Regioni e la Nazione Italia, ed ognuna di queste tipologie ha dei confini amministrativi, dei confini territoriali ed amministrativi. Prima ho usato la parola **SUSCITARE**. Suscitare è un verbo, un verbo che si usa spesso per i dubbi, oppure per i sospetti. Se una cosa, un fatto, fa suscitare dei dubbi a qualcuno, vuol dire che questa persona non è sicura che sia vera, non è sicura che questa cosa sia vera, che questo fatto sia vero. Suscitare dei dubbi. Analogamente per suscitare i sospetti. Se una cosa fa suscitare dei sospetti vuol dire che questa cosa ci fa sospettare, ci "fa venire" dei sospetti. Quindi suscitare significa "far venire", "fare emergere". Quindi si può dire anche "suscitare meraviglia" o "suscitare stupore" o suscitare una emozione qualsiasi. Suscitare significa "far venire", "far emergere" una emozione qualsiasi.

Vediamo la seconda frase. Hafid dal Marocco "Ah, l'hanno beccato?"

Qualcuno ha detto di non aver capito bene questa espressione, come immaginavo. Non è certamente una espressione che trovate o potete trovare in un libro di grammatica, ma è molto usata in Italia. Non la troverete nei libri classici probabilmente, non la troverete nei libri che vi consiglieranno di leggere per imparare l'italiano, ma vi può capitare di ascoltare questa espressione se andate in Italia ed ascoltate le persone normali parlare e discutere per strada o davanti alla TV.

L'hanno beccato (con due c) vuol dire: l'hanno scoperto. Tutto qui. L'hanno scoperto. Hanno scoperto che quel politico stava rubando, stava cercando quantomeno di farsi rimborsare, di farsi restituire quei soldi spesi. Beccare è un verbo come sapete. Gli uccelli beccano. Si becca col becco, si può beccare solamente con un becco, quindi solamente chi ha un becco, cioè un uccello, può beccare. E' un verbo che però si usa, viene usato, viene utilizzato, anche per "scoprire", per scoprire una persona che fa qualcosa che non doveva fare. "Ti hanno beccato" quindi vuol dire "ti hanno scoperto", ti hanno scoperto mentre facevi una cosa, ad esempio contro la legge, una cosa quantomeno vietata, una cosa che non si doveva fare.

Poi Petra dalla Germania dice: "è normale, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine!"

Petra ha un ottimo accento italiano, e ci ha detto che anche in tedesco esiste questa espressione, molto bene. Ma cosa significa quando prima o poi **tutti i nodi vengono al pettine**? Come facilmente si può intuire, si può immaginare, vuol dire che prima o poi quando si nasconde una cosa, o quando si fa qualcosa di sbagliato, prima o poi si scopre; prima o poi, cioè, si viene scoperti. E' solo una questione di tempo. Prima o poi si viene scoperti. Il politico è stato beccato e prima o poi sarebbe stato beccato, prima o poi sarebbe stato scoperto. Prima o poi tutti i nodi vengono al pettine. Infatti se avete un nodo ai capelli, se i capelli si annodano, e state pettinando i capelli, allora prima o poi ve ne accorgete. Vi accorgete che ci sono

dei nodi ai capelli perché questi **verranno al** pettine, prima o poi il pettine si fermerà e voi sentirete, probabilmente sentirete anche un po' di dolore. E' una espressione che potete usare in qualsiasi occasione, formale o informale che sia.

Poi Alina, tedesca ma di origini italiane, che dice: "quindi non le pagava lui le cene che faceva? Mangiava a sbafo?"

L'unica cosa difficile qui è "mangiava **A SBAFO**". Mangiare a sbafo vuol dire mangiare gratis, senza pagare. Chi mangia a sbafo mangia gratis, cioè non paga ciò che mangia. E' una espressione ovviamente familiare, di uso corrente, ma familiare, non professionale. Non potete usare questa espressione dicendo ad un vostro collega ad esempio che lui mangia a sbafo. Infatti la persona che mangia a sbafo non paga, ma dovrebbe pagare, quindi mangia gratis a spese di qualcun altro, che magari non lo sa, non sa che è lui a pagare. Quindi non usate questa espressione in ufficio o con colleghi italiani. Non si può dire quindi: oggi mangio a sbafo poiché c'è la festa di Maria che porterà tante cose da mangiare e quindi non dovrò andare a pranzo e spendere dei soldi per mangiare. Potete usarlo ma in modo scherzoso, e solo se la persona con cui usate questa espressione è un vostro amico.

Poi arriva Ramona dal Libano, da Beirut, che conferma: "esatto, pagava "Baffone" a quanto pare!"

Allora, cos'è un baffone. La parola baffone viene da "baffo", o meglio da baffoni. I baffi crescono agli uomini, sono i peli che crescono sotto il naso e sopra le labbra, e i baffoni sono dei grandi baffi. Ok, ma baffone? Il singolare di baffoni è appunto baffone, ma baffone con la B maiuscola è in realtà una persona.

"Baffone". Chi è Baffone? Evidentemente "Paga Baffone" è entrato nel linguaggio comune italiano, anche se non è una di quelle espressioni usate tutti i giorni. "Paga baffone" vuol dire paga lo Stato, lo Stato italiano, cioè paghiamo tutti noi. "Baffone" è semplicemente **Stalin**, che appunto, aveva dei grandi baffi, dei baffoni, e che rappresentava un intero popolo. Nessuno più di lui rappresentava un popolo. Baffone si usa anche in altre espressioni, come "addavenì Baffone", che si usa dire quando c'è qualcosa che non va in una nazione e allora ci sarebbe bisogno di un po' più di rigore, di rispetto delle regole. Quindi ci sarebbe bisogno che venisse qualcuno che fa rispettare le regole, uno come Stalin appunto. *Addavenì* vuol dire deve venire, "ha da venire", in dialetto romano. Si usa dire anche "**quando c'era Baffone**", che è una frase che si usa dire quando si vuole rimpiangere un certo periodo storico: **quando c'era Baffone** queste cose non accadevano. Frasi di questo tipo quindi. Quindi Baffone oggi è usato per indicare lo Stato, quindi nella nostra storiella per indicare che non pagava il politico ma lo Stato italiano.

Poi arriva **Adriana** dalla Colombia (Eliza su facebook), che dice: "**ma perché, Andy, hai detto che "era" il sindaco?**"

A questo punto rispondo **io** da Roma, che dico: "**te lo dico io, perché l'hanno fatto fuori!!**"

Ok, l'hanno fatto fuori vuol dire lo hanno voluto togliere dalla politica, o almeno togliere dal suo INCARICO di sindaco. Qualcuno ce l'aveva con lui, e quindi voleva farlo fuori, voleva cioè farlo uscire da quella carica che ricopriva; quando si fa il sindaco si **RICOPRE** LA CARICA di sindaco. Ricoprire una carica è un modo, perfettamente corretto, è il modo che si usa ufficialmente per dire che una persona svolge una attività istituzionale. Si può ricoprire la carica di sindaco, ma anche ricoprire la carica di Ministro dell'Economia eccetera. Ricoprire vuol dire svolgere, avere l'incarico di svolgere, essere stato eletto. Chi è stato eletto come sindaco ricopre la carica di sindaco, è come un vestito che ci si mette, una coperta, che ci copre, che ci ricopre. Quando siamo sindaco siamo ricoperti, cioè abbiamo il vestito da sindaco, siamo ricoperti dal vestito di sindaco.

Ok passiamo alla frase di Haktan che risponde: **"ma no, Gianni, si è fatto da parte spontaneamente!"**

Quindi Haktan mi smentisce, e non si offendo per questo, dicendo che il sindaco, l'ex-sindaco ormai, si è fatto da parte spontaneamente. FARSÌ DA PARTE vuol dire togliersi dalla carica, uscire dalla carica di sindaco. è una espressione che si usa per qualsiasi tipo di circostanza. Quindi chiunque si può fare da parte, basta ricoprire un ruolo, una funzione, un incarico, e quando non lo si ricopre più, quando non si esercita più un ruolo, una funzione pubblica, vuol dire che, o è scaduto l'incarico, o è finito il tempo di durata dell'incarico, oppure ci si è fatti da parte, ci si è DIMESSI. Farsi da parte vuol dire dimettersi, licenziarsi, farsi fuori, uscire da un incarico.

Si usa però anche per dire "scusa, fatti da parte un attimo", cioè spostati, spostati un attimo, fammi passare. Quindi non solo per indicare che ci si dimette da un incarico. SPONTANEAMENTE invece che nessuno ci ha costretti. Nella storia, il sindaco si è fatto da parte spontaneamente secondo Haktan, si è fatto da parte senza che nessuno lo avesse obbligato, quindi smentendo me stesso che avevo detto che l'avevano fatto fuori, che qualcun altro lo aveva fatto fuori, vale a dire che non si era fatto da parte spontaneamente, di sua spontanea volontà. Spontaneamente vuol, dire di sua spontanea volontà.

Infine la replica di Christian, da Bogotà, da che dice: **"a me ha preso alla sprovvista. Sembrava una brava persona"**

Christian se la cava abbastanza bene con l'Italiano, avendo vissuto qualche mese in Italia. Dunque PRENDERE ALLA SPROVVISTA vuol dire stupire, colpire di sorpresa, quindi possiamo ad esempio sostituire la frase **MI HA PRESO ALLA SPROVVISTA** con "mi ha sorpreso", "mi ha stupito", "non me l'aspettavo", si può dire anche "mi ha lasciato di sasso" o anche "mi ha lasciato di stucco", che sono due espressioni dal medesimo significato ma meno formali, più familiari e forse un po' più forti rispetto a "prendere alla sprovvista". Sono piuttosto più simili alla frase "mi ha lasciato a bocca aperta".

In sostanza se venite presi alla sprovvista da qualcosa o da qualcuno vuol dire che non ve l'aspettavate. Infatti poi Christian dice "sembrava una brava persona";

sembrava cioè una persona brava, cioè una persona dalla quale non ci si aspettava un comportamento scorretto e disonesto.

Va bene questo è tutto amici ci vediamo, anzi ci sentiamo alla prossima storia. Se volete chiunque può partecipare alle storie di italianosemplicemente.com, basta chiedere, quindi mandatemi un messaggio, fatemi sapere in qualche modo, anche su Facebook. Ciao amici.

FINE